



Cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate del Governo federale della Repubblica di Somalia

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	273	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate del Governo federale della Repubblica di Somalia	
Norma di riferimento:	Articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	3 giugno 2025	3 giugno 2025
annuncio:	10 giugno 2025	10 giugno 2025
assegnazione:	10 giugno 2025	10 giugno 2025
termine per l'espressione del parere:	30 giugno 2025	30 giugno 2025
Commissione competente :	Senato - 3 ^a Affari esteri e difesa	III Affari esteri, IV Difesa
Rilievi di altre Commissioni :		V Bilancio

Premessa

Lo scorso **3 giugno** il Ministro della Difesa ha trasmesso alle Camere lo schema di decreto interministeriale (atto del Governo n. 273), concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate del Governo federale della Repubblica di Somalia.

Lo schema di decreto è stato, quindi, assegnato, alla Camera, alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa) e, al Senato, alla III Commissione Affari esteri e Difesa. Le richiamate Commissioni dovranno esprimere il relativo parere **entro il 30 giugno 2025**.

Allo schema di decreto in esame è allegata una relazione redatta dal IV Reparto - Logistica e Infrastrutture dello Stato maggiore della Difesa (datata febbraio 2025), recante informazioni di dettaglio sia in relazione al contenuto della cessione in esame, sia, più in generale, la situazione interna del Paese con particolare riferimento al quadro securitario e delle relazioni internazionali.

Il contenuto dell'Allegato tecnico

In relazione alla materia in esame si ricorda che nel corso delle ultime legislature il Governo ha sottoposto al parere parlamentare diversi schemi di decreto ministeriale concernenti cessione a titolo gratuito di materiale di armamento non più in uso allo Stato italiano ad altri Stati.

In particolare, nella precedente legislatura le Commissioni Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto interministeriale concernente **la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della Somali Police Force della Repubblica Federale Somala** di n. 2 VM-90P (Veicolo Multiruolo nella versione Protetta); n. 200 scudi quadrati (marca Mirafan); n. 200 caschi con maschera (marca Protos9; n. 50 scudi tondi ([atto del Governo n. 195](#)).

Cessioni a titolo gratuito disposte nella XVIII legislatura ex art. 303 comma 1 del COM

Sempre nel corso della XVIII legislatura le Commissioni Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera hanno espresso parere favorevole sullo [schema di decreto n. 98](#), concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento al **Dipartimento delle truppe dei carabinieri (DTC) moldavo e** e sullo [schema di decreto n. 258](#), concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle **Forze Armate della Repubblica del Niger**.

Per quanto riguarda la corrente legislatura il Governo ha presentato alle Camere i seguenti schemi di decreto:

Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger ([Atto n. 251](#)).

Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate del Governo federale della Repubblica di Somalia ([Atto n. 252](#)).

Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate di Gibuti ([Atto n. 256](#))

Presupposti normativi

La cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze Armate somale del Governo Federale della Repubblica di Somalia (*Somali National Armed Forces*) trova la propria base giuridica nell'[articolo 311 del decreto legislativo n. 66/2010](#) (Codice dell'ordinamento militare) in forza del quale il Ministero della difesa è autorizzato a **cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso**, a Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al Partenariato per la Pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, ovvero a organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri (comma 1, lettere a) e b)).

I presupposti della cessione a titolo gratuito di armamenti

La cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche in favore di tali soggetti è consentita **esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari** (comma 2).

In relazione alla citata disciplina, la Relazione tecnica allegata allo schema di decreto in esame sottolinea che nel caso di specie **sussistono tutti i requisiti** giuridici necessari per la formalizzazione della cessione:

L'Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa del 17 settembre 2013

- in primo luogo la Somalia **rientra tra i Paesi in via di sviluppo** (*Least Development Country*) come stabilito dal *Committee for Development Policy* delle Nazioni Unite;
- in secondo luogo, il Governo della Repubblica Italiana e il Governo Federale della Repubblica di Somalia hanno sottoscritto a Roma il **17 settembre 2013** un Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa. Tale Accordo è entrato in vigore il 25 luglio 2016, **a durata illimitata** ed è finalizzato ad incrementare la collaborazione tra le Forze armate, consolidando le rispettive capacità difensive e migliorando la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza. Tale Accordo è espressamente richiamato nelle premesse dello schema di decreto interministeriale in esame.
- da ultimo, si specifica che **i veicoli VBL Puma 4x4 oggetto della cessione risultano obsoleti dal punto di vista tecnico**, in quanto, entrati nel ciclo logistico negli anni '90, appartengono a un segmento di parco veicoli ormai vetusto e superato in quanto non rispondenti alle moderne esigenze operative dell'Esercito Italiano.

Per completezza di informazione si ricorda che con riferimento **alla cessione di beni mobili a titolo oneroso** l'articolo 310 del Codice dell'ordinamento militare prevede una differente regolamentazione. In particolare, il regolamento (TUOM), secondo le procedure di modifica da esso previste, individua, nell'ambito delle pianificazioni di ammodernamento connesse al nuovo modello organizzativo delle Forze armate, i materiali e i mezzi suscettibili di alienazione e le procedure, anche in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato, nel rispetto della legge 9 luglio 1990, n. 185.

Contenuto

Lo schema di decreto in oggetto reca la cessione a titolo gratuito, in favore delle Forze Armate somale (*Somali National Armed Forces*), **di n. 30 VBL PUMA 4x4 e relativa ricambistica**.

Come sopra rilevato, il Governo fa presente che i veicoli VBL Puma 4x4 oggetto della cessione risultano **obsoleti dal punto di vista tecnico**, in quanto, entrati nel ciclo logistico negli anni '90, appartengono a un segmento di parco veicoli ormai vetusto e superato in quanto non rispondenti alle moderne esigenze operative dell'Esercito Italiano, che ha avviato processi di sostituzione con piattaforme più avanzate. Le limitazioni tecniche e la mancanza di capacità di protezione adeguate alle minacce attuali hanno reso necessario il loro ritiro dal servizio attivo, a favore di veicoli come il "Lince" che offrono prestazioni superiori in termini di protezione, mobilità e versatilità. Per quanto precede, con il passare del tempo, i citati veicoli sono transitati in extra-organico rispetto all'esigenza della Forza Armata e, difatti, sono stati già dichiarati "fuori servizio" dal Comando Logistico dell'Esercito.

Viene inoltre specificato che il VBL Puma 4x4 è un veicolo blindato leggero, progettato principalmente per scopi difensivi e di supporto in scenari di operazioni militari dove la mobilità e la protezione sono essenziali. Non è pensato quindi per azioni offensive, ma piuttosto per proteggere i soldati e garantire loro una rapida mobilità su terreni difficili.

A tal riguardo, come precisato nella scheda tecnica predisposta Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, si evidenzia che il VBL PUMA 4x4 è stato un veicolo di trasporto personale, ruotato leggero, sviluppato dal (CIO - Consorzio Iveco Oto-Melara) negli anni '90 ed introdotto in servizio a partire dal 2003 in due versioni (4x4 e 616) con differenze per trazione e dimensioni.

La versione 4x4, pensata originariamente nell'ottica di soddisfare le esigenze operative delle squadre esploranti delle unità di Cavalleria, è stata dotata di elevata mobilità, necessaria per

assicurare l'assolvimento di compiti connessi con le attività tipiche dell'esplorazione terrestre.

Le principali caratteristiche tecniche del mezzo sono:

- equipaggio: 1+4 elementi;
- propulsione: motore turbodiesel da 132 kW (180hp);
- velocità max: 110 Km/h;
- autonomia: 600 km;
- peso: 7 t.;
- protezione: balistica, anti NBC e sistema di allarme laser;
- armamento eventuale: mitragliatrici cal. 12,7mm. o 7,62 mm.;
- armamento ausiliario eventuale: lancia nebbiogeni da 80 mm.

Scopo del provvedimento è quello di **rafforzare la collaborazione** tra le Forze Armate italiane e le Forze Armate somale, nell'ambito delle attività di sostegno alle istituzioni della Somalia. La relazione riporta che lo scambio di materiali nell'ambito della Difesa contribuisce ad **accrescere l'interoperabilità** tra i rispettivi dispositivi e, peraltro, rappresenta una premessa indispensabile nell'ottica di un desiderio condiviso di voler operare congiuntamente e sinergicamente nel campo della Difesa.

Viene inoltre specificato che la cessione sarà finalizzata verosimilmente nell'arco di 12 mesi dalla firma del Decreto Interministeriale per la cessione e che la stessa non comporterà oneri aggiuntivi.

La cessione si inserisce nel quadro del crescente **impegno della Difesa italiana a supporto del processo di capacity building della Somalia** che si è concretizzato anche attraverso frequenti cessioni di materiali e la regolare somministrazione di corsi di formazione in Italia. In tale contesto, in particolare, il consolidato rapporto di cooperazione tra i due Paesi è orientato principalmente all'ammissione di allievi somali ai corsi di Alta Formazione e alle Accademie militari.

La Somalia è infatti annoverata tra le priorità della Difesa, per la stabilità regionale e il contrasto alle attività illecite. Essa rappresenta un *partner* di interesse strategico e ha manifestato, anche recentemente, interesse per lo sviluppo di una possibile cooperazione bilaterale nel settore Difesa con l'Italia.

Finalità della cessione

impegno della Difesa italiana a supporto del processo di capacity building della Somalia

La situazione interna del Paese e la politica estera

La Relazione predisposta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame delinea un quadro della situazione interna del Paese caratterizzato da **elevata volatilità** a partire dalla fine del 1991, quando fu rovesciato il Presidente Siad Barre.

La Somalia è una Repubblica Federale composta dal Governo Federale della Somalia (FGS) e da Stati Membri Federati (FMS), tra cui Jubbaland, Sud-Ovest, Hirshabelle, Galmudug e Puntland. Il Somaliland, autoproclamatosi indipendente nel 1991, non è riconosciuto a livello internazionale.

A tal riguardo, come riportato nella relazione del precedente atto del Governo n. 252, si ricorda che il 1 gennaio 2024 **l'Etiopia ed il Somaliland hanno annunciato la firma di un memorandum d'intesa** (MoU) che garantirebbe all'Etiopia l'accesso al mare dove poter costruire una base navale ad uso sia militare sia commerciale, mentre il Somaliland si vedrebbe invece riconosciuta la propria indipendenza dalla Somalia, con un possibile effetto a catena che potrebbe creare ulteriore instabilità nell'area.

Si segnala che nel corso del 2025 si registrano contatti fra l'Etiopia e la Somalia al fine di giungere ad accordi commerciali che possano garantire alla prima un accesso al mare e superare il Memorandum del gennaio 2024 (tra l'Etiopia e il Somaliland), che Mogadiscio ha sempre considerato del tutto privo di valore giuridico.

Il memorandum d'intesa (MoU) tra l'Etiopia e il Somaliland

La Somalia è stata sottoposta alla misura dell'embargo dal gennaio 1992 quando, in piena guerra civile, un anno dopo il rovesciamento del governo di Mohamed Siad Barre, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con voto unanime, applicò la "Risoluzione 751" a tempo indeterminato. Lo scopo dell'embargo era di impedire che la Somalia potesse acquistare armi se non attraverso meccanismi di controllo, applicati anche ai partner commerciali, in modo da ridurre l'afflusso di armi che convergeva nella regione, con conseguente impatto sulla guerra civile.

La Costituzione provvisoria del 2012 è ancora in fase di revisione, con tensioni tra il governo centrale e gli Stati federati riguardo alla distribuzione delle competenze e delle risorse.

La relazione sottolinea anche che le elezioni presidenziali del 2022, che hanno portato all'elezione di Hassan Sheikh Mohamud, hanno segnato un passo avanti nel processo di stabilizzazione politica. La **recente rimozione dell'embargo** ha rappresentato quindi uno

I progressi registrati dal 2022

dei punti cardine della politica estera condotta dal Presidente Hassan Sheikh Mohamud nel 2023, che ha visto il suo coronamento il giorno 1 di dicembre, quando il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha votato a favore della revoca dell'embargo nei confronti del Governo della Somalia, mentre ha confermato l'impossibilità di vendita di armi ad *Al-Shabaab* ed altri attori che abbiano l'intento di minare la pace e la sicurezza della Somalia. La **Risoluzione numero 2713 del 2023** è considerata un riconoscimento dei progressi compiuti dalla Somalia in questi ultimi anni, sia sul piano della sicurezza sia sulla gestione delle armi e del munizionamento, ed incrementa la credibilità del Governo della Somalia.

Per quanto concerne la situazione relativa alla sicurezza, la Somalia resta comunque caratterizzata da **marcata instabilità e forti tensioni politiche interne**. La relazione riporta infatti che l'apparato istituzionale del Paese non è ancora in grado di garantire un'adeguata cornice di sicurezza.

La sicurezza del paese

Le principali cause della instabilità sono da ricondursi alla **presenza del gruppo estremista Al-Shabaab**, che continua a rappresentare una minaccia significativa, conducendo attacchi sia contro obiettivi governativi che civili, nonché alle **tensioni claniche e le dispute territoriali**, che contribuiscono ad alimentare ulteriormente l'instabilità nel Paese.

In tal senso anche la recente Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 ([DOCXXVI n.3](#)).

A pagina 13 il Governo fa presente che "**la crisi nel Corno d'Africa risulta quindi legata a doppio filo alla stabilità futura della Somalia** – dove da gennaio 2025 la nuova missione a guida dell'UA AUSSOM è destinata a sostituire ATMIS – a seguito dell'entrata dell'Egitto nella partita del Corno, con il rischio di ulteriori preoccupanti tensioni, qualora Mogadiscio dovesse richiedere formalmente la sostituzione del contingente etiopico, attualmente quello numericamente prevalente nella missione, con quello egiziano".

La crisi nel Corno d'Africa

La necessità di supportare il Governo Federale Somalo (GFS) nel dotarsi quanto prima di un efficiente apparato di sicurezza e difesa ha portato negli anni ad un coinvolgimento sempre più ampio della Comunità Internazionale in attività formative in loco.

In tale quadro, oltre alla missione europea EUTM Somalia, operano in territorio somalo anche altri Paesi che conducono attività addestrative/formative in favore delle forze armate locali (tra questi, in particolare, USA, UK e Turchia).

In tale contesto, **l'Italia è uno dei Paesi più attivi**, oltre che con la partecipazione alle missioni dell'UE (EUTM Somalia, EUCAP Somalia ed EUNAVFOR Atalanta), anche attraverso la **Missione Bilaterale di Addestramento delle Forze di Polizia somale e gibutiane** (MIADIT), con sede a Gibuti, volta a favorire la stabilità e la sicurezza della Somalia e dell'intera regione, accrescendo le capacità nel settore della sicurezza e del controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia somale.

La presenza italiana in Somalia nelle missioni internazionali

EUTM Somalia (scheda 8/2025)

EUTM è una missione militare di addestramento, per il rafforzamento delle Forze armate somale (SNAF), nell'ottica di attuare il piano di trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

La missione opera in modo decentrato anche a sostegno dei comandi regionali delle SNAF, sostenendo lo sviluppo di un sistema autonomo di addestramento militare.

EUTM Somalia si coordina con gli altri attori internazionali impegnati nell'area, e in particolare con le missioni UE EUCAP (per favorire il coordinamento tra forze armate e di polizia somale) e EUNAVFOR ATALANTA. La missione facilita anche l'attuazione delle azioni di fornitura di materiali da parte dello Strumento europeo per la pace (EPF).

Il comando della missione ha sede a Mogadiscio; il suo comandante opera seguendo gli orientamenti politici del Comitato politico e di sicurezza dell'UE (composto da rappresentanti degli Stati membri). Il comando comprende cellule di sostegno a Bruxelles e a Nairobi e un ufficio di collegamento a Gibuti.

La relazione della missione per il 2024 (scheda 20/2024) sottolinea che la missione **ha completato l'addestramento di oltre 9.000 unità delle Forze di sicurezza somale**.

L'Italia detiene il comando della missione ininterrottamente dal 2014 (attualmente con il generale Giuseppe Zizzari).

Per il 2024 l'impegno massimo è stato di 171 unità (di cui 6 di personale femminile), con 35 mezzi terrestri.

EUCAP Somalia (scheda 14/2025)

La missione EUCAP (European Union Capacity Building) in Somalia, istituita dal Consiglio Ue nel luglio 2012 (come EUCAP Nestor), opera in collaborazione con le autorità somale per ricostruire e migliorare la capacità di law enforcement in ambito marittimo. La Missione collabora con il governo federale e gli Stati membri per definire l'architettura di sicurezza marittima della Somalia e migliorare il quadro giuridico marittimo oltre ad incrementare la capacità di applicazione delle leggi.

La missione si prefigge di **sviluppare le funzioni della guardia costiera che contribuiscono a contrastare la pirateria, il traffico di esseri umani, il contrabbando e la pesca illegale, nonché molti altri temi di sicurezza marittima.**

La Missione fornisce inoltre assistenza allo sviluppo della polizia attraverso il rafforzamento delle capacità delle forze di polizia somale, compresa la loro interazione con la catena della giustizia penale e il miglioramento dell'interoperabilità tra le forze di sicurezza somale a sostegno del piano di transizione somalo.

EUNAVFOR Atalanta (scheda 10/2025)

ATALANTA è un'operazione esecutiva dell'Unione europea, avviata nel dicembre del 2008, con due compiti principali: fornire protezione alle navi di aiuti umanitari del Programma alimentare mondiale (WFP) diretti in Somalia e proteggere la libera navigazione delle navi mercantili transittanti nell'area geografica di intervento.

Tale area ricomprende: Mar Mediterraneo, Mar Rosso, Golfo di Aden, Mar Arabico, bacino somalo, Canale del Mozambico e Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Fino al 2 marzo del 2022, Atalanta ha potuto esercitare i suoi compiti principali anche all'interno delle acque territoriali somale, in virtù di un mandato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Da quella data le attività anti-pirateria devono invece limitarsi alle acque internazionali. Il governo somalo si è infatti opposto al rinnovo della risoluzione delle Nazioni Unite, ritenendo raggiunti gli obiettivi dell'operazione e dichiarando la propria intenzione di farsi direttamente carico della sicurezza marittima delle proprie acque territoriali.

Missione Bilaterale di Addestramento delle Forze di Polizia somale e gibutiane (scheda 8/2025)

La missione ha il mandato di fornire un contributo alle autorità somale e gibutiane, nonché di eventuali altri Paesi della regione, principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, ma anche in materia di tutela del patrimonio culturale.

Il percorso di addestramento, strutturato su 12 settimane, comprende moduli per la formazione di base degli ufficiali, per le Forze speciali e l'organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l'ambiente.

La relazione per il 2024 (scheda 21/2024) sottolinea che il totale delle unità addestrate con la missione, a partire dal 2013, è di circa 8.000.

Per l'anno 2024, la consistenza massima del contingente è stato di 115 unità, di cui 5 di personale femminile.

La scheda missione precisa che **la missione sta conseguendo gli effetti auspicati di contribuzione alla stabilizzazione dell'area e sta consentendo l'aumento del ruolo nazionale nella regione.** In particolare, l'addestramento fornito dalle unità italiane è ben apprezzato e spazia in molteplici settori, tra cui la balistica, il contro terrorismo, le tecniche d'indagine, gli scontri in ambiente urbano. La missione è proficua nel conseguire gli effetti strategici nazionali, tesi a incrementare la conoscenza della situazione in atto e la comprensione delle dinamiche locali, nonché a capitalizzare la posizione italiana nel contribuire allo sviluppo delle forze di sicurezza locali e alla stabilità dell'area.

Per un approfondimento si rinvia al [dossier sulla proroga delle missioni internazionali per l'anno 2025](#).

Senato: Dossier n. 494
Camera: Atti del Governo n. 273
16 giugno 2025

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	✕ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Affari Esteri	st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939	✕ CD_esteri
	Servizio Studi Dipartimento Difesa	st_difesa@camera.it - 066760-4172	✕ CD_difesa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
ES0277